

Toscana: Unioncamere, in 1* trim. 2012 -5,4% vendite al dettaglio (ASCA) - Firenze, 11 giu -

Pressione fiscale, aumento dei prezzi e forti criticita' nel mercato del lavoro determinano nel primo trimestre 2012 un calo delle vendite al dettaglio in Toscana del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2011, un risultato negativo raggiunto precedentemente solo nei primi 3 mesi del 2009. E' quanto emerge dai dati di Unioncamere che segnala anche un peggioramento del clima di fiducia: perfino il settore alimentare passa a previsioni negative per le vendite dei prossimi mesi ed il clima fra gli operatori commerciali del non alimentare diviene sempre piu' pessimista. Il calo delle vendite e' piu' pronunciato nei piccoli negozi (1-5 dipendenti) che registrano un -7,4%, seguiti dalle medie strutture (6-19 dipendenti) che perdono 6 punti percentuali di fatturato e peggiorano nettamente il quadro di lento recupero che si stava delineando nella seconda meta' del 2011. La grande distribuzione toscana (20 dipendenti e oltre) perde l'1,6%, si tratta del secondo trimestre consecutivo di netta contrazione. Nei primi tre mesi del 2012 il settore alimentare registra un -4,8% e il non alimentare un -6,8%. Nel no food calano soprattutto le vendite degli esercizi specializzati in prodotti per la casa-elettrodomestici (-9,1%) e abbigliamento-accessori (-6,7%), l'unico settore che si dimostra in grado di tenere e' il de-specializzato (ipermercati, supermercati e grandi magazzini), che in Toscana apre il 2012 con un leggero incremento di fatturato (+0,3%). "Per combattere questo trend negativo - commenta Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana - e' indispensabile una politica di promozione del commercio al dettaglio che passi per iniziative che rinsaldano i legami di comunita', ad esempio valorizzando i centri commerciali naturali, ed attraverso incentivi agli stessi commercianti a migliorare la qualita' del servizio offerto". afe/ 111130 GIU 12 NNNN